

## L'uso dei farmaci in Italia nel 2011

Conoscere, valutare, descrivere, sono tra gli obiettivi principali dell'Osservatorio Nazionale dei Medicinali (OsMed), che cura fin dal 1999 la pubblicazione del *Rapporto annuale sull'uso dei Farmaci in Italia*. Il Rap-

porto, giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, si propone come uno strumento di studio nel quale sono definiti diversi percorsi di lettura per la valutazione di specifici problemi clinici e assistenziali legati all'uso dei farmaci. Lo scopo è quello di fornire agli operatori sanitari che si occupano di farmaci le analisi di contesto della prescrizione a livello regio-

nale, l'approfondimento delle dinamiche prescrittive nel tempo e l'analisi dei modelli di trattamento di alcune condizioni cliniche in medicina generale. Il principale utilizzo del Rapporto è indubbiamente quello di supportare le attività di promozione dell'appropriatezza prescrittiva condotte a livello locale. Infatti, at-

traverso l'analisi della variabilità, e dalle differenze osservate fra caratteristiche della prescrizione e livelli attesi in base alla frequenza delle patologie nella popolazione, dovrebbero essere individuate le aree di potenziale miglioramento per avviare interventi di audit. Come per tutti gli altri interventi sanitari, la promozione dell'uso appropriato dei farmaci è importante in un contesto di scarsità di risorse economiche, se si intende garantire a tutti i cittadini una migliore equità nell'accesso alle cure.

Nel 2011 il mercato farmaceutico è stato pari a 26,3 miliardi di euro, di cui oltre il 75% rimborsato dal Servizio Sanitario Nazionale ed erogati prevalentemente attraverso le farmacie pubbliche e private (Classe A-SSN). I farmaci del sistema cardiovascolare, con circa 5 miliardi di euro, sono in assoluto la categoria a maggior utilizzo.

A livello territoriale il consumo di farmaci di classe A-SSN è in aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente: ogni mille abitanti sono state prescritte 963 dosi di farmaco al giorno (erano 580 nel 2000), mentre la spesa diminuisce del 4,6%. L'acquisto privato di farmaci da parte dei cittadini, dopo un periodo di sostanziale stabilità, cresce del 5% (Figura 1).

La sostanza più prescritta è stata, come nei due anni precedenti, il ramipril con 54,4 DDD ogni



Figura 1 - Spesa farmaceutica territoriale di classe A-SSN e privata in Italia nel periodo 1998-2011

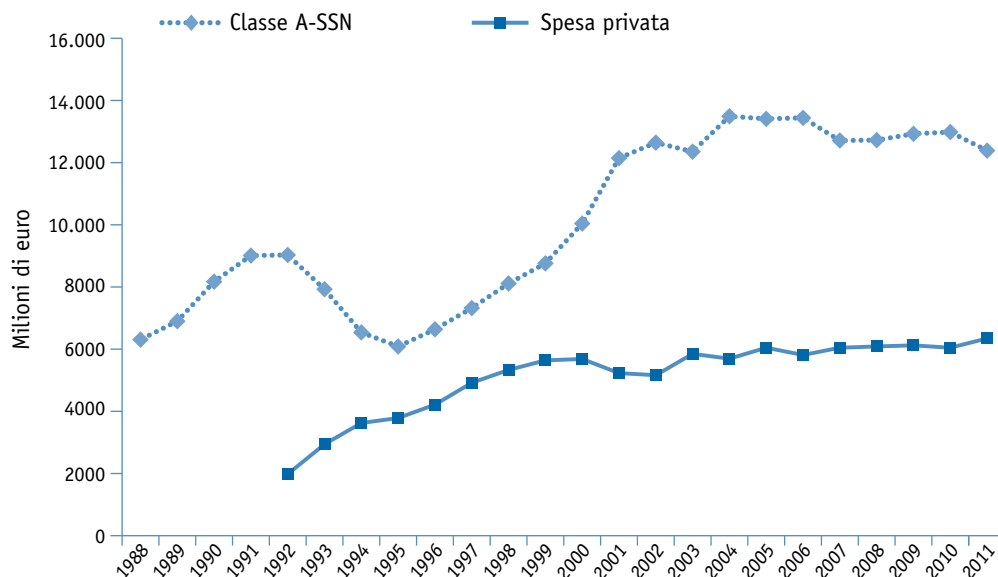
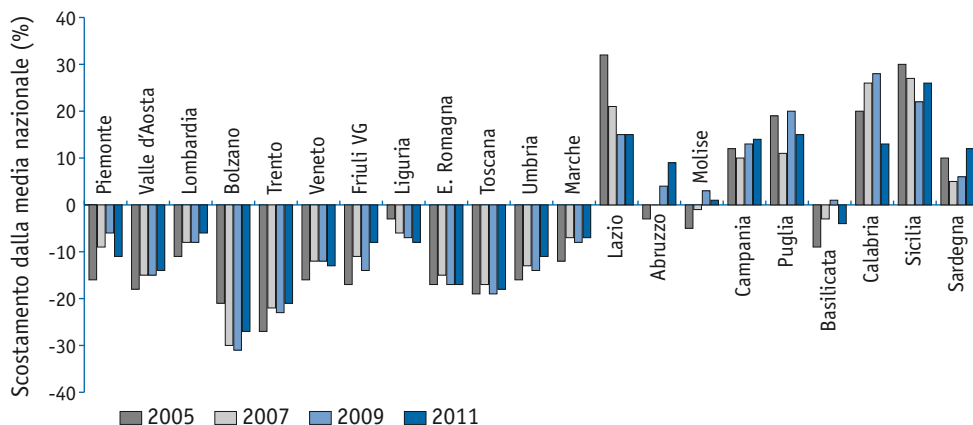


Figura 2 - Scostamento percentuale dalla media nazionale della spesa farmaceutica territoriale di classe A-SSN per Regione nel periodo 2005-2011



1000 abitanti die; altre sostanze rilevanti per consumo sono l'acido acetilsalicilico usato come antiaggregante piastrinico con 43,3 DDD e l'amlodipina con 27,5 DDD. Alti livelli di esposizione nella popolazione si osservano per l'associazione amoxicillina + acido clavulanico, l'acido acetilsalicilico e il lansoprazolo con una prevalenza d'uso rispettivamente del 17%, 8,1% e 6,6%. Tra le diverse Regioni, quella con il valore più elevato di spesa pubblica per farmaci di classe A-SSN è la Sicilia con 258 euro pro capite, mentre il valore più basso si osserva nella Provincia Autonoma di Bolzano (149 euro). In questa parte dell'analisi, tuttavia, non è considerato l'effetto della distribuzione diretta e per conto, fenomeno rilevante per diverse Regioni italiane (Figura 2).

La spesa relativa ai farmaci erogati attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ASL, IRCCS, etc), pari a 7,5 miliardi di euro, rappresenta oltre un quarto della spesa complessiva per farmaci in Italia nel 2011. La variabilità regionale della quota di spesa per questi farmaci è compresa tra il 36% di Toscana e Basilicata ed il 26% della Sicilia.

La maggiore spesa riguarda i farmaci antineoplastici e immunomodulatori. All'interno di questi farmaci gli anticorpi monoclonali a uso oncoematologico costituiscono la categoria con la maggiore incidenza di spesa (20,8%), pur rappresentando solo il 7,3% dei consumi della classe, seguiti dagli immunosoppressori biologici (compresi gli anti TNF-alfa) e dagli inibitori della tirosinasi, in aumento rispetto al 2010 (12,4%).

La seconda classe di farmaci per spesa è rappresentata dagli antimicrobici per uso sistemi-

co all'interno dei quali gli antivirali anti-HIV incidono per circa il 37,8% della spesa della classe e per il 30% delle DDD prescritte. Entrambi gli indicatori risultano in crescita rispetto al 2010: +22,2% e +13,8%. Importanti livelli di spesa si rilevano anche per i vaccini (21% della categoria).

I farmaci ematologici sono al primo posto per consumo (71,9 DDD per 1000 abitanti die), la maggior parte del quale (oltre i due terzi) è concentrata nelle soluzioni infusionali, mentre la maggior quota di spesa in questa classe è dovuta alle epoetine e ai fattori della coagulazione. Questi ultimi fanno osservare rispetto al 2010 un marcato incremento della spesa (+31,9%) e del consumo (+28,1%).

Per concludere si può affermare che il Rapporto OsMed non si configura come una semplice collezione di tabelle e figure che fotografa le dimensioni di un fenomeno, ma una struttura organizzata, la cui principale finalità è quella di identificare possibili aree di miglioramento della pratica. Ciò è reso possibile da una riconciliazione dei numerosi flussi di dati utilizzati, ognuno dei quali rappresenta una parte del fenomeno 'uso dei farmaci', in un insieme di indicatori che consentono una valutazione di sintesi e che possono aiutare ad orientare le decisioni. La multiprofessionalità e la rappresentatività istituzionale dell'esteso gruppo di lavoro che nel corso degli ultimi dieci anni ha seguito la produzione del Rapporto sono naturalmente le caratteristiche essenziali per garantire la validità e la trasparenza dei risultati di questa operazione.

**Roberto Da Cas e Roberto Raschetti**  
Istituto Superiore di Sanità